Il mito di Gilgamesh

1. I poemi



In lingua sumerica ci sono pervenuti cinque poemi anonimi risalenti al 2100-2000 a.C. che raccontano le avventure di Gilgamesh, leggendario re di Uruk, figlio di un mortale e di una dea.
I poemi furono incisi con caratteri cuneiformi su migliaia di tavolette in argilla che furono portate alla luce nel XIX sec. presso la città mesopotamica di Ninive.
Nella prima parte dell'opera si dà spazio al tema della guerra e al racconto di avventure straordinarie, ma dopo la morte dell'eroe Enkidu, amico di Gilgamesh, emerge il tema della sofferenza per la perdita del compagno e quello della disperata ricerca dell'immortalità.

2. Gilgamesh ed Enkidu



Gilgamesh è il V re della città di Uruk. Strema il suo popolo per la costruzione di una cinta muraria a difesa della città. Per questo le donne disperate dalla perdita di moltissimi uomini durante la realizzazione della fortificazione, chiedono aiuto agli dei che creano ed inviano sulla terra Enkidu. Quest'ultimo è un uomo allevato da animali e per questo selvaggio e fortissimo.
Gilgamesh ed Enkidu si affrontano: nonostante la sua forza Gilgamesh non riesce a sconfiggere Enkidu. Colpito dal valore e dalla forza di Enkidu, Gilgamesh ne diventa amico. I due eroi affronteranno insieme moltissime avventure.

3. Gilgamesh ed Enkidu nella Foresta dei Cedri



Gilgamesh ed Enkidu decidono di entrare nella Foresta dei Cedri per prendere il prezioso legname da portare alla città di Uruk. A guardia della foresta c'è il mostro Khumbaba che i due eroi riescono ad uccidere.
Gilgamesh ed Enkidu tornano ad Uruk vincitori.

4. Gilgamesh ed Enkidu contro il Toro Celeste



La dea Isthar si innamora di Gilgamesh ma lui la rifiuta.
Allora Istahr arrabbiata manda sulla terra il Toro Celeste che si scatena per le strade di Uruk. Gilgamesh ed Enkidu lottano contro il toro e lo uccidono. Per questo Isthar e gli dei mandano una maledizione: Enkidu si ammala e muore. Da questo momento Gilgamesh apparirà come una figura meno eroica ma più umana e sofferente.

5. Gilgamesh ed il segreto dell'immortalità



Gilgamesh è disperato per la morte dell'amico Enkidu e decide di andare a cercare il segreto dell'immortalità. Va da Utnapishitim che è l'uomo sopravvissuto al diluvio universale e che ha per questo ricevuto in dono dagli dei l'immortalità.
Utnapishitim lo mette alla prova e gli chiede di non dormire per sette notti.
Gilgamesh fallisce ma la moglie di Utnapishitim lo vuole comunque premiare per tutte le avventure che ha dovuto affrontare e superare per arrivare da Utnapishitim. La donna dà indicazioni a Gilgamesh su dove trovare e come cogliere un'erba dal nome "vecchio torna giovane", che è la pianta dell'immortalità.
Gilgamesh raggiunge le profondità del mare dove coglie l'erba. Riemerso sulla terra si mette a riposare vicino ad un torrente dove si addormenta: ma arriva un serpente e gliela porta via. Il serpente mangia l'erba e magicamente cambia pelle.
Gilgamesh, sconsolato, comprende di doversi rassegnare al destino mortale e torna ad Uruk.

6. I temi dell'epopea di Gilgamesh



La storia di Gilgamesh è una tragedia ed un percorso di formazione:
nella prima parte dell'opera si dà spazio al tema della guerra e al racconto di avventure straordinarie, ma dopo la morte di Enkidu emerge il tema della sofferenza per la morte di un amico e quello della disperata ricerca dell'immortalità.
Il viaggio di Gilgamesh è un itinerario fisico che conduce l'eroe ai confini del mondo ma anche un percorso di conquista della saggezza: l'eroe compie un percorso di maturazione, raggiunge la saggezza attraverso la fatica ed il dolore e abbandona la tirannia che aveva soggiogato il suo popolo.